



## DA GRANDE? Vincerò i Grammy

Cantante, attrice, scrittrice, regina della notte e ancora regista, produttrice "e soprattutto mamma". Christine Joan Johnson, conosciuta in Riviera come Nikita, è una vera forza della natura. Una vita segnata da eventi dolorosi non l'ha fermata. Anzi, è sempre più combattiva e ora è tornata sulle scene con "Tortuga dance", un brano tutto pepe, di cui ha girato anche il video. E' la colonna sonora dell'estate riminese

Jamaicana di origine e cittadina americana Christine Joan Johnson, nota come Nikita, da sette anni è diventata riminese doc. La sua attività artistica è a dir poco prorompente, da regina della notte, collaboratrice del vecchio Pascià, è diventata cantante, attrice ma anche regista e scrittrice, oltre che produttrice di se stessa e del suo gruppo, Jamit Music, con il quale ha realizzato la hit dell'estate romagnola: "Tortuga dance". Nata dall'amicizia con Massimiliano Brunetti e gli altri

soci del Tortuga Beach ("aprofitto per ringraziare tutti quelli che ci hanno consentito di realizzare il video"), il pezzo è un omaggio alla città che l'ha adottata non solo professionalmente: "Si perché per me Rimini è casa. Mi piace talmente tanto che a volte ci trascorro anche le vacanze... E poi conosco tutti e tutti mi riconoscono: è come se fosse Hollywood, anzi, devo proprio dire che l'America è qui, non serve cercarla altrove". Christine è piena di voglia di fare e il suo entusiasmo è

contagioso. Ma non si può certo dire che la vita sia stata semplice per lei. A segnalarla due eventi tragici, una violenza subita da bambina e la scomparsa del compagno, il padre di suo figlio, sette anni fa. "Il dolore mi ha fatto capire che esiste il male, per tutti, ma che c'è sempre anche una speranza. A salvarmi è stata la fede in Dio, che mi ha dato la forza di stringere i denti e combattere". Il forte sentimento religioso di Christine ha dato vita al suo ultimo album, realizzato sempre con il

gruppo Jamit. Si tratta di un cd di genere urban contemporary gospel intitolato "A place for everyone" e dedicato a Karol Wojtyła. Musica d'autore intrisa di spiritualità per una situazione molto diversa dalla dance del Tortuga: ulteriore testimonianza dell'eclittismo dell'artista. "Questo lavoro è nato spontaneamente dopo la morte di Papa Giovanni Paolo II. Per me è stata come una sveglia che mi ha riportato al reale valore delle cose. Corriamo e ci affaccendiamo tanto, ma troppo spesso ci dimentichiamo di quello che è veramente importante". Con una verve del genere viene spontaneo chiedersi come faccia Christine a stare dietro a tutte le sue attività: "In realtà non è così complicato, perché alla base di tutte c'è una profonda ricerca di spiritualità e voglia di comunicare. E poi ci sono gli amici, che mi aiutano e sono fondamentali, come Jam e Farian, i miei colleghi, che da quattro anni mi danno una fiducia totale". E non finisce qui, Christine è anche mamma di Shaun, 12 anni. Per stargli vicino, dopo la scomparsa del papà, ha lasciato il suo lavoro e il gruppo ICT con il quale si era piazzata ai vertici delle classifiche mondiali. "In quel momento è stata la scelta più naturale. L'unica cosa importante era stare accanto a mio figlio, aiutarlo, confortarlo. Per due anni non ho fatto altro. Poi sulla nostra strada abbiamo incontrato Mirko: senza che ci fosse alcun legame sentimentale tra noi, mi ha aiutato prendendosi cura di mio figlio e consentendomi di tornare al

lavoro. Per questo non credo a quelli che si ritengono in grado di fare tutto da soli". Ha così tanto da donare agli altri che oggi Christine si dedica anche all'insegnamento. Suo infatti il progetto di allestire un musical (che sarà in scena il 31 agosto presso lo stadio Flaminio di Rimini) intitolato alla vita del riminese Beato Alberto Marvelli dal titolo "7 days with you", per il quale sta collaborando con Don Alessandro e un gruppo di ragazzi appassionati di musica e spettacolo presso la parrocchia San Giovanni Battista. "La cosa fantastica è che sono stata scelta proprio io, volto noto del mondo delle discoteche, per dirigere una commedia musicale che di certo non è Grease, ma è ispirata alla vita di un Santo! Credo sia la carta vincente dell'iniziativa per-

ché i ragazzi riescono a identificarsi in quello che rappresento e si sentono a proprio agio anche nella ricerca di un qualcosa di profondo che dia un senso alla loro felicità". "Se dovessi dare un consiglio ai giovani con la voglia di intraprendere questo mestiere, direi di soffermarsi a pensare a quello che si è e a quello che si dà. Perché non c'è successo che tenga se non si è in grado di offrire se stessi agli altri. E il pubblico questo lo sente". Visto che non si è fermata un attimo, ma ha ancora tante cose da realizzare, prima di salutarci chiediamo a Christine che cosa voglia fare da grande: "Non per il successo, ma quale segno di un lavoro fatto veramente bene, vorrei proprio vincere i Grammy Awards".

